

Margarita: inaugurati gli "Ambulatori della Salute"



z.m.

— Sono i quarti attivati in Provincia di Cuneo, ma i primi in pianura. «E per una volta hanno un'intitolazione ottimista: "Ambulatori della Salute"», ha commentato il sindaco di Morozzo Mauro Fissore intervenuto al taglio del nastro a Margarita lo scorso 30 di aprile. Erano presenti anche il sindaco di Beinette Lorenzo Busciglio, al fianco del padrone di casa Michele Alberti, e numerose autorità. Per L'Asl Cn1 è intervenuto il direttore generale Giuseppe Guerra. «Questa non è la sanità di tecnologia, ma è quella di prossimità che opera sul territorio, fondamentale per dare alle persone una vera assistenza capillare». Per la Regione è intervenuto Franco Graglia, vice presidente consiglio regionale; dalla Fondazione Crc

Enrico Collidà; per il Consorzio socio assistenziale il presidente Giancarlo Arneodo e il direttore Giulia Manassero. A condurre la mattinata inaugurale il vice sindaco di Margarita Dario Lingua. Negli ambulatori, realizzati nel seminterrato della Casa di riposo Giubergia, trovano sede gli studi dei medici di base Filippi e Gallo. Ruolo attivo negli ambulatori è quello dell'Infermiera di Famiglia e di Comunità che si fa carico del monitoraggio continuo, dell'educazione terapeutica e agli stili di vita, dell'integrazione degli interventi necessari caso per caso. L'accesso all'ambulatorio è subordinato alla richiesta del medico di medicina generale e alla prenotazione da effettuarsi secondo le modalità definite.

I nuovi modelli assistenziali che vengono proposti a livello na-

zionale e regionale convergono sempre più verso l'obiettivo di sviluppare, progressivamente, un modello di organizzazione sanitaria territoriale in cui: l'ospedale non può più essere il riferimento di centralità del sistema e l'unico luogo deputato ad erogare prestazioni assistenziali; la risposta di base del sistema sanitario viene spostata ad un livello più vicino al cittadino e alla comunità locale, con possibilità di accedere nell'intero arco della giornata; si allarga, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, l'offerta di risposte sanitarie di primo livello, nell'ambito di percorsi diagnostico-terapeutici predefiniti, fondati sull'interrelazione fra medicina di territorio e medicina specialistica.

Si stima che un anziano su quattro sia affetto da una o più patologie croniche, le

"nuove epidemie" che sono la causa di oltre il 50% di frequenti ricoveri ogni anno e assorbono circa l'80% della spesa sanitaria.

Per ridurre gli accessi al pronto soccorso, l'ospedalizzazione impropria e aggiungere qualità alla vita, è necessario un cambio di paradigma assistenziale. Il territorio e il domicilio sono i luoghi di cura privilegiati, mentre agli ospedali spetta la competenza sulle urgenze e sull'alta specializzazione.

Le malattie croniche coinvolgono tutte le fasce d'età, ma un'attenzione particolare va rivolta ai fragili e agli anziani.

Fondamentale per questi aspetti l'integrazione fra medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialisti, infermiere di cure domiciliari e infermiere di famiglie comunità.